

Brexit: si va verso il rinvio, ma di quanto?

14 marzo 2019

Contesto di mercato

Trump: nessuna fretta di raggiungere un accordo

Ieri protagonista dei mercati è stata la sterlina, che si è apprezzata (con il cambio EurGbp che è sceso temporaneamente sotto 0,85) sulle aspettative, confermate poi in serata, del **rifiuto da parte del parlamento UK** di un'uscita dalla UE senza accordo (c.d. **Hard Brexit**). Oggi si voterà un rinvio dei termini dell'art. 50. A questo riguardo la PM May ha affermato che, nel caso in cui si trovasse un accordo nei prossimi sette giorni, chiederà alla UE una proroga breve per motivi tecnici. Se non ci sarà un accordo entro il 20 marzo, la proroga sarà molto più lunga. D'altro canto il caponegoziatore UE, Michel Barnier, ha dichiarato che un rinvio verrebbe concesso solo se supportato da una "valida motivazione". Si profila dunque un scenario "digitale" con un rinvio breve (entro le elezioni europee) e uno lungo che potrebbe arrivare ai 21 mesi. Sul fronte commerciale, i **deboli dati macro usciti stanotte in Cina**, confermano il rallentamento in atto e l'interesse per la seconda potenza mondiale di arrivare ad un accordo quanto prima. A questo riguardo, Trump nell'intento probabilmente di guadagnare un vantaggio negoziale, ieri ha fatto sapere di non avere nessuna fretta di raggiungere un accordo (a meno che i listini USA non tornino a correggere, aggiungiamo noi).

Tassi e congiuntura

La Fed di Atlanta rivede al rialzo il PIL USA

In **Italia**, ieri c'è stata una buona accoglienza delle aste che hanno visto collocare l'intero ammontare offerto, mentre stamattina, dopo il nuovo voto sulla Brexit di ieri ed in attesa di quello di oggi, lo spread verso la Germania resta poco variato intorno a 247 pb. **Dagli USA** ieri è giunto un ennesimo dato che conferma l'assenza di spinte di inflattive. Dopo il dato sui prezzi al consumo, anche i prezzi alla produzione hanno decelerato scendendo al minimo da giugno 2017. Sono invece risultati migliori delle attese gli ordini di beni durevoli di gennaio, tali da portare la Fed di Atlanta a rivedere al rialzo le stime sul PIL del primo trimestre allo 0,4% dallo 0,2%. In lieve calo il *bid-to-cover* sull'asta del trentennale (2,25 da 2,27), che ha visto la riduzione delle richieste da parte dei *direct bidder* ed un rialzo dagli *indirect bidder*. **Sul fronte credito**, non si arresta il restringimento degli spread, con il rally degli HY che sta portando ad una rinnovata attività sul primario EUR (solo ieri sono state emessi tre bond BB, vedi sezione "emissioni in evidenza" sotto). Il tutto è testimoniato dal restringimento dello spread di quasi il 75% dei 43 titoli, *financial e corporate* EUR, emessi MtD.

Valute

Sterlina protagonista

Seduta ancora una volta dominata dall'infinita evoluzione sulla Brexit che, questa volta, si è tradotta in un marcato apprezzamento della divisa britannica. La **sterlina** ha infatti registrato un nuovo massimo dallo scorso giugno verso dollaro, mentre il cambio **EurGbp** si è avvicinato al supporto posizionato a 0,8460. La forza della sterlina si è in parte trasferita alla divisa unica come testimoniato dal rialzo dell'**EurUsd**, salito saldamente sopra 1,13. In apprezzamento la **corona norvegese** su crescenti attese di un ritocco al rialzo dei tassi da parte della Banca centrale la prossima settimana. Stamani sta invece perdendo terreno lo **yuan** dopo i deludenti dati macro.

Commodity

Petrolio sui massimi dell'anno

Ancora una giornata all'insegna del rialzo per le principali materie prime **con il petrolio sempre protagonista**. Il calo inatteso ieri sia delle scorte che della produzione USA ha, infatti, dato nuova linfa vitale all'oro nero. Il Brent ha così rotto i massimi dell'anno portandosi questa mattina sopra i 68 \$/b. Andamento positivo anche per i **metalli industriali** che però questa notte hanno invertito la rotta a causa dei negativi dati cinesi.

Azionario

OK gli USA, debole la Cina

Giornata di ieri all'insegna ancora di un clima positivo sui mercati favorito, tra l'altro, dal dato sugli ordinativi industriali USA che ha stemperato i timori di rallentamento dell'economia statunitense. La spinta maggiore giunge ancora dai listini a stelle e strisce che ieri hanno visto sia Nasdaq che S&P 500 segnare nuovi massimi dell'anno. Rimane ancora appesantito da Boeing l'indice Dow Jones dopo che ieri anche USA e Canada si sono uniti agli altri Paesi nel bloccare i voli dei Boeing MAX 8 e 9. L'apprezzamento dell'euro ha frenato, invece, le borse dell'Eurozona che per il momento si mantengono al di sotto dei massimi raggiunti nel giorno della riunione BCE. Stamattina andamento invece tendenzialmente debole per i **listini asiatici**, con Shanghai maggiormente penalizzato dai deludenti dati macro.

BEST STRATEGY EVERY TIME

ANDAMENTO PRINCIPALI INDICI DI MERCATO

TASSI DI INTERESSE	IERI	PRECEDENTE	FINE 2018	UN ANNO FA
EURIBOR 6M	-0.23%	-0.23%	-0.24%	-0.27%
EUR 5Y SWAP	0.09%	0.08%	0.20%	0.42%
EUR 30Y SWAP	1.20%	1.18%	1.38%	1.56%
ITA BOT 12M	0.08%	0.05%	0.38%	-0.39%
ITA 2Y	0.22%	0.22%	0.47%	-0.22%
ITA 10Y	2.55%	2.54%	2.74%	2.01%
GER 10Y	0.08%	0.06%	0.24%	0.59%
SPREAD ITALIA-GER 10Y(pb)	247	248	250	142
US 2Y	2.46%	2.45%	2.49%	2.82%
US 10Y	2.63%	2.60%	2.68%	2.82%
OBLIGAZIONI A SPREAD	VARIAZIONE 1 G.	VARIAZIONE YTD	SPREAD VS GOV (pb)	YIELD TO WORST
Corporate IG EUR	0.08%	2.3%	127	0.97%
High Yield EUR	0.17%	4.6%	386	4.09%
Corporate IG USD	-0.07%	3.3%	121	3.83%
High Yield USD	0.22%	6.4%	388	6.56%
Obbligazioni emergenti USD	-0.03%	5.9%	2.87%	5.45%
TASSI DI CAMBIO	IERI	PRECEDENTE	FINE 2018	UN ANNO FA
EUR/USD	1.1327	1.1288	1.147	1.237
EUR/JPY	125.9	125.7	125.8	131.5
EUR/GBP	0.849	0.863	0.899	0.886
MATERIE PRIME	IERI	VARIAZIONE	DA INIZIO ANNO	VARIAZ. 12M
Brent	67.6	1.3%	26.0%	4.5%
Oro	1309	0.9%	1.6%	-1.8%
Bloomberg Commodity Index	81.5	0.8%	6.2%	-7.0%
INDICI AZIONARI	IERI	VARIAZIONE	DA INIZIO ANNO	VARIAZ. 12M
MSCI World	2096	0.6%	11.2%	-1.8%
Eurostoxx50	3323	0.6%	10.7%	-2.0%
Dax	11572	0.4%	9.6%	-5.4%
FTSE MIB	20749	0.6%	13.2%	-7.6%
Nasdaq 100	7257	0.8%	14.6%	3.1%
S&P500	2811	0.7%	12.1%	2.2%
Nikkei 225	21287	0.0%	6.4%	-2.3%
MSCI Emergenti	1050	-0.1%	8.8%	-13.8%
Azionario Cina (Shanghai composite)	2991	-1.2%	19.9%	-9.1%

ORA	PAESE	EVENTO	CONS	PREC
	OPEC	Publicazione report mensile OPEC		
15:00	USA	Vendite case nuove m/m (GEN)	1,0%	3,7%

D EMISSIONI CREDITO IN EVIDENZA

NUOVE EMISSIONI

TIP.EMIT.	EMITTENTE	MATURITY	SIZE	YIELD	NOTE
IG NON FIN.	SANOFI	-	2Mld€	-	Emissione in 3 tranches

NEWS

SANOFI – La società francese ha emesso 2Mld€ in tre *tranches*, ricevendo ordini complessivi per 8Mld€ circa. Particolarmente apprezzato il bond con scadenza 3Y che ha registrato un restringimento dello spread di 25pb circa rispetto a quello inizialmente proposto.

COVERED BOND – Prosegue l'intensa attività di *covered bond* sul primario EUR con **Unicredit Austria** e **Caixabank** che, ieri, hanno piazzato 500Mln€ e 530Mln€ rispettivamente.

HY EUR – Il proseguimento del *rally* del comparto sta portando ad una rinnovata offerta sul primario con alcune BB protagoniste. Nello specifico **Cemex** ha proposto 400Mln€, **Sappi Papier** 450Mln€ e **Faurecia** ha piazzato 500Mln€.

D TITOLI IN EVIDENZA

GENERALI – Generali ha archiviato il 2018, l'ultimo del piano industriale iniziato nel 2015, battendo tutti gli obiettivi. L'utile netto si è attestato a 2,309 Mld €, in aumento del 9,4% grazie al miglioramento del risultato operativo e al contributo derivante dalle attività in dismissione. Il dato però, è risultato inferiore al consenso che stimava 2,384 Mld €. Il Cda ha proposto un dividendo di 0,9 euro per azione, in rialzo del 5,9% rispetto agli 0,85 euro distribuiti lo scorso anno. Quanto all'outlook 2019, il Gruppo è impegnato a eseguire il nuovo piano Generali 2021, con l'obiettivo di generare valore crescente per gli azionisti.

FCA – Sono quasi 863mila i veicoli a benzina che Fca richiamerà dal mercato negli Stati Uniti. Lo ha stabilito l'Epa, l'agenzia americana per la protezione dell'ambiente. Il titolo ha chiuso in calo di quasi l'1%.

LEONARDO – La società controllata dal Tesoro, attiva nei settori dell'aeronautica, dei sistemi di sicurezza e della difesa, ha approvato ieri i conti del 2018. Secondo quanto riportato dalla nota ufficiale, gli ordini per nuove commesse sono saliti a 15,3 Mld €, trascinando anche i ricavi a 12,4 Mld €. Il risultato netto è cresciuto dell'83% a 510 mln €. Per il 2019, Leonardo vede ricavi in crescita tra 12,5 e 13 Mld €, dopo un aumento superiore alle stime registrato nel 2018 grazie a elicotteri, elettronica e sistemi di sicurezza e difesa. Il titolo stamani in apertura guadagna oltre il 7%.

Fonte: Infoprovider

Avvertenze

Il presente documento (il "Daily" o semplicemente il "Documento") è redatto e distribuito da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. ("MPS Capital Services") in forma elettronica ai propri Clienti. MPS Capital Services è società appartenente al Gruppo Montepaschi e intermediario autorizzato ai sensi di legge. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento è destinato esclusivamente alla consultazione da parte della clientela di MPS Capital Services e viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandataria. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia MPS Capital Services non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte di MPS Capital Services, in quanto il Documento e le informazioni in esso contenute non sono stati redatti tenendo conto delle caratteristiche, della situazione finanziaria e degli obiettivi specifici dei soggetti cui gli stessi sono trasmessi. MPS Capital Services e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che MPS Capital Services e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo MPS Capital Services e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. MPS Capital Services e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla medesima MPS Capital Services si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www.mpscapitalservices.it ed alle condizioni del servizio eventualmente prestato con l'invio del Documento. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.